

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.

Tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Una a domicilio e nel Regio.
 Anno L. 10
 Semestre L. 5
 Trimestre L. 2,50
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2
 Semestre e Trimestre a proporzione.
 - Pagamenti anticipati.

Da un numero separato costano s. 5.

INSEIZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del ge-
 rente: comunicati, necrologi, dichiara-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
 la quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali IL IV CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI DEL FRIULI

(Seguito a fine vedi num. di ieri).
Scuole professionali ed elementari
 Dall'ordine del giorno parlano *Cosattini, De Poli, Giraud*, si inverte l'ordine dei lavori e si passa all'ultimo argomento: «**Scuole professionali ed elementari**».

In assenza del relatore, *A. Trani*, svolge egregiamente il seguente ordine del giorno *De Poli*:
 «Il Congresso, in vista del continuo aumentare della nostra emigrazione a cui non corrisponde un miglioramento delle varie attitudini professionali, afferma la necessità urgente non solo di una ampia istruzione elementare ma ancora dell'insegnamento di elementi di lingua tedesca e dell'istituzione di scuole di arti e mestieri con speciale riferimento all'emigrazione».

ed invita gli emigranti tutti ad iniziare una viva agitazione affinché per parte della Società operaie, delle autorità comunali e provinciali, e dello Stato non rimangano ulteriormente senza ascolto le istanze e le proteste sollevate in argomento.
Fornasotto, parlando di scuola non può non prendere — lui, maestro elementare, e rappresentante dell'associazione magistrale — la parola, per riconoscere gli inconvenienti depurati dal *Cosattini* e per dichiarare che i 1100 maestri del Friuli sono pronti ad incoraggiare ogni iniziativa a pro delle classi lavoratrici, a favore l'opera del Segretariato dell'Emigrazione.

Attende in proposito un programma, compilato dal Segretariato, che serva di guida sulle cognizioni da impartirsi agli operai.

Libero Grassi invoca che le scuole mirino specialmente a prevenire il *krumiraggio* e propone un emendamento in proposito al presentato ordine del giorno.

Cosattini ringrazia il Fornasotto che ha recato acqua al suo mulino e plaude al contributo che all'opera del Segretariato diedero e danno i maestri elementari.

Pare approvando il concetto del Grassi, non accoglie il proposto emendamento.

L'ordine del giorno è approvato nella sua integrità.

Si approva pure la proposta Fornasotto per la compilazione, da parte della Commissione del Segretariato, di un programma didattico per gli operai.

Organizzazione del Segretariato

E' relatore *G. Bragato*, che svolge e propone l'ordine del giorno che segue: «Il Congresso, convinto che solo il principio dell'organizzazione possa essere base inattuabile e forza imperitura del Segretariato; affermando la urgente necessità di un opportuno e razionale decentramento dell'opera del Segretariato stesso in tutta la provincia; mentre plaude vivamente alla di-interessata e molte volte preziosa collaborazione data dai corrispondenti; ritiene

«necessario che nei centri di commercio, di comunicazioni, di uffici e di emigrazione maggiore l'opera loro sia accresciuta e sostenuta dalla cooperazione di Comitati d'emigrazione da istituire all'uopo; ed a fine di sviluppare la propaganda, di infondere vitalità e circondare di vigile interesse la rappresentanza di cui sopra stabilisce

«che nelle località ove si possano raggruppare 50 emigranti iscritti, costoro si costituiscano in sezione, delibera

«che alle sezioni spetta la nomina di una propria commissione direttiva e la designazione fra le persone proposte dal Segretariato:
 1. del corrispondente
 2. del Comitato d'emigrazione nelle località da indicare»

«e che le quote che saranno raccolte nelle singole sezioni spettino per metà alla sezione stessa e per metà vengano versate alla sede centrale; e dà mandato

«al Consiglio Direttivo di introdurre queste norme allo statuto e di stabilire le attribuzioni, l'opera, ed i rapporti di tale sistema di decentramento». Vorrebbe inoltre che fossero mutuate le funzioni del Consiglio direttivo e

fossero suddivisi tra distinti Comitati, uno amministrativo, l'altro deliberativo e l'altro esecutivo.

De Poli all'ordine del giorno *Bragato* si contrappone un altro, che crede meglio corrispondere alle esigenze della propaganda.

In ogni Comune egli vuole un Gruppo presieduto da un Capo Gruppo. Alla direzione propone un Comitato centrale Operato di 12 membri.

Cosattini crede l'ordine del giorno *Bragato* preferibile a quello *De Poli*, pur riservandosi di proporre qualche emendamento.

Agnoli crede opportuno che nel Consiglio direttivo rimangano degli operai, ma non si faccia una forma burocratica per nulla pratica d'organizzazione.

Si oppone quindi alle modificazioni proposte.

Giraud preferisce pure l'organizzazione attuale a quella caldeggiata dal relatore.

Il dott. *Spinotti* di Tolmezzo spiega la necessità di decentrare l'opera del Segretariato di Udine, per togliere gli inconvenienti che per la lontana Carnia crea l'accentramento ad Udine.

Non accogliendo le proposte il Segretariato di Udine, sorse allora quello Carnico, con sede in Tolmezzo.

Alcuni lo interpretarono come contro aiuto a quello di Udine; altri come mezzo, per qualcuno, di crearsi una base elettorale.

Il Segretariato di Udine sorse a combatterlo e fece bene.

Condisse però in una prossima fusione dei due segretariati con una certa autonomia la loro, come in Carnia, lo esigono le esigenze locali.

Per questa fusione fece già delle pratiche.

Propone che invece di 50 bastino 25 emigranti a formare una sezione e che invece di quote si parli di provvisori.

De Poli chiama un tranfletto l'iniziativa di Tolmezzo.

Aggiunge che solo dal giorno che entrò nella commissione esecutiva l'Agnoli si parlò di un'eventuale fusione del segretariato di Tolmezzo si cessò alla vivace campagna intrapresa.

Spiega le sue dimissioni da questo mutato atteggiamento.

Agnoli rinuncia a rispondere alle false affermazioni del *De Poli*.

Giraud propone un plauso alla Commissione esecutiva.

Barbano raccomanda che i nervi sieno meno tesi.

Cosattini e *Bragato* non accettano i due emendamenti proposti dall'adv. *Spinotti*.

(Da molti si guida; chiusura chiusura).

De Poli protesta perché, dice, si vuole atrozare la discussione.

L'on. Cabrinis svolge e presenta il seguente ordine del giorno:

Nomina del Consiglio direttivo

Essendo ultimati i lavori del Congresso si deve passare alla nomina del Consiglio direttivo.

Giraud propone la seguente lista: *comm. Perissini*, *consolatore di Frampero*, *onor. Girardini*, *onor. Caratti*, *Mario Agnoli*, *Giuseppe Conti*, *Giovanni Cosattini*, *Arturo Trani*, *Grminio Quaglini*, *Giuseppe Valtorta*, *Giuseppe Bragato*, *Oreste Giraud*, *Enrico Cuttini*, *Teodorico Chiarandini*, *Feruglio detto Massut*, *Guido Rizzi*, *Augusto Braidotti*, *Antonio Rondelli*, *Auris* e *Virgilio Mattiassi*.

De Poli si oppone alla inclusione del rag. *Agnoli*, perché dice aver dimostrato essere contrario al vero concetto di organizzazione operaia e partigiana per Tolmezzo.

Chiede gli si sostituisca il neo-segretario della Camera del Lavoro *Ezio Rebulia*.
Agnoli risponde: Avevo già dichiarato agli egregi colleghi della Commissione esecutiva che non mi era possibile riacettare il mandato, per do-

vermi professionalmente non concedendomi tempo libero.

Aggiunge che il *De Poli* afferma cosa falsa dicendo avere egli mancato al suo preciso dovere o si appella, a questo proposito, ai colleghi della Commissione esecutiva.

Cosattini escluse la mala fede per tutti i membri della Commissione.

Agnoli — nonostante le insistenze di parecchi delegati — persiste nel non voler riacettare.

Braidotti dichiara del pari di dover riacettare al mandato e allora al suo nome si sostituisce quello del *Rebulia*.

E così, per acclamazione, tutti i preposti vengono eletti.

Voltri scioglie un tuffo all'internazionalismo, e con ciò la seduta è tolta.

L'adesione degli on. Girardini e Caratti

Fra le numerosissime adesioni pervenute al Segretariato per il Congresso degli emigranti di cui sopra, l'avvocato *G. Cosattini* ricevette il seguente telegramma:

Roma ore 11.
 Mandiamo vostro mezzo l'assemblea Segretariato salute augurio tutti emigranti comprendano istituzioni, organizzati per essa in fraternità potente civile solidarietà.
 Caratti-Girardini

Pensiamo risolutamente alle nostre Alpi

Una riposta?

L'articolo «**Pensiamo risolutamente alle nostre Alpi**» del signor *M. P. C.* comparso giorni addietro su questo foglio quotidiano, comprende un esame severo e giusto delle condizioni attuali della Carnia in rapporto alle sue montagne ed ai suoi boschi; è una vera diagnosi a base di fatti indisputabili dei mali che affliggono questa troppo negletta regione.

Ed invero, l'argomento è interessantissimo e dirò così, di palpante attualità nel riguardo specifico della legge forestale che ha prodotto una viva agitazione, non molti mesi or sono, in diverse regioni dell'Italia Alpina; e per la quale le medesime saranno costrette a subire delle dannose conseguenze, se non si penserà a sventare la minaccia che pesa terribile su Comuni, Enti morali e privati, e che deve spingere la Carnia intera come un sol uomo ad occuparsi con serietà della questione che impressiona le regioni montane in genere.

E con quale altro mezzo si potrebbe conseguire l'intento di condurre la legge nella giusta interpretazione secondo i bisogni del paese, se non con l'indire una grande Comitato Carnico a Tolmezzo?

La popolazione, compresa della gravità della cosa, dovrebbe così penetrare nello spirito della questione ed agendo a fatti cercare di ovviare ai mali che naturalmente potrebbero accadere.

Ma non solo i Comuni di montagna devono risentirsi di questo stato di cose, ma altresì quelli di pianura, i quali ne sentono con maggior larghezza i benefici se su nei monti si cerca di impedire che le acque corrono rovinose a loro bell'agio, rispettando con culto sacro i boschi.

Anzi su essi dovrebbero pesare le maggiori imposte più che sui Comuni di montagna e sui privati, che per l'improvvida legge sopra accennata non possono che in piccolissima parte usufruirne dei prodotti.

Ed in questo caso perché il Governo non espropria i boschi e le montagne di pertinenza comunale e privata ove esiste l'imposizione del vincolo forestale allo scopo di salvaguardare i territori della valle e della pianura dall'irrompere impetuoso e rovinoso dei torrenti in tempi di piena, e dallo scosciamento delle frane, anziché obbligare questi Enti a sopportare una spesa su un fondo di cui non possono ritrarre alcun utile diretto? Od almeno perché lo Stato non assume lui stesso questo onere? E però lascio ad altri di vera competenza tecnica e pratica la risoluzione della delicata e gravosa questione.

Nella seconda parte del bellissimo articolo, l'egregio autore nell'indicare la miseria che nella massima parte regna fra la gente carnica in causa, dice, del poco o nessun frutto che questa ricava dalla coltura silvana e dalla pastorizia e consiglia il modo di arrestare l'emigrazione sempre crescente della Carnia, facendo sì che la popolazione ritragga il suo unico sostentamento dall'agricoltura esercitata con più attività ed amore.

E qui al fine di confutare in parte le idee esposte dall'egregio articolista, azzardo alcune modeste osservazioni avvalorate da fatti evidenti e che in

ogni paese Carnico si possono dimostrare.

In Carnia, come credo in altre regioni montane, la proprietà essendo sensibilmente suddivisa, pochissima parte dei poveri montanari potrebbe restare a casa esercitando il mestiere dell'agricoltore, che la grande maggioranza di essi non può non ricorrere all'estero, spinta da imperiose necessità economiche, per procurarsi lavoro e pane, quantunque possessori di quel modesto campoletto e del piccolo appezzamento di prato con i frutti dei quali a mala pena possono allattare una od al più due armenie non bastanti al mantenimento della famiglia, per i prodotti affatto miserrimi che ne ricavano.

La restaurazione quindi della ricchezza carnica non può esistere nella sola efficacia di un migliore culto per la pastorizia o per un più scrupoloso amore al piccolo bosco, ma più specialmente nello sviluppo di piccole industrie locali, nella sistemazione generale delle strade e dei torrenti, (e qui torna ancora a ripetere che il Governo aiuti e forzi i Comuni a provvedere seriamente al rimboschimento delle frane) con da allacciare tutti i paesi con buone comunicazioni ed avviare la regione su quella via di rigenerazione da cui sola può attendere forza e benessere.

E l'emigrazione che tanta attività porta in paesi stranieri, mi auguro di cuore che vada scemando, e non sia lontana l'epoca in cui anche nella Carnia si pensi seriamente a studiare il vasto problema del lavoro per il nostro operaio, affinché l'opera sua s'adibenefficia alla Patria stessa.
 Paluzza, 14 gennaio 1904.
 Moscardo.

Strascioni della festa operaia dell'Alto But

Una riposta?

Sul *Giornale di Udine* è comparsa una corrispondenza a firma «un invitato» scritta con modi sì lepidi, da far esilarare il lettore.

L'oggetto dell'articolo riguarda il banchetto tenuto a Treppo Carnico all'albergo Cristofoli ad il presidente della Società operaia al cui indirizzo l'autore rivolse complimenti poco carzezzevoli.

Siccome la questione in parola interessa una grande maggioranza di soci, fa mestieri sentire anche l'altra campana.

La Società Operaia dell'Alto But con sede a Paluzza indisse una festa sociale a Treppo Carnico allo scopo di procurare ai soci un profitto educativo per mezzo di apposite conferenze; e per ugnere l'utile al di là dell'utile, fu stabilito anzitutto di tenere alla sera una festa da ballo per beneficenza.

Fra la Società quindi ed il signor Cristofoli si esaurirono delle pratiche per la concessione della sala per uso del ballo; il banchetto era cosa che riguardava puramente l'albergatore.

Alla Società che aveva azzardato la proposta di posporre l'ora del banchetto, egli gentilmente impose un aut aut facendo chiaramente capire che il padrone della festa voleva esser lui, nessun altro che lui.

Rara amabilità!

Intanto il banchetto si tenne lo stesso alle ore due pom., e cosa ultra-moderna, mentre dodici commensali sedevano comodamente a questo agape... privilegiato, due centinaia e più di operai dovettero poco cristianamente starsi ed di fuori con i piedi nel fango e nella neve e aspettare infastiditi e tedati che le conferenze fossero principio; anzi parte del pubblico se ne allontanò disgustato.

L'operaio, specialmente emigrante, si era forse recato sul luogo della festa per assistere passivamente ad un banchetto? O si pretendeva forse per amore dell'auris sacra fames di passare le poche ore del pomeriggio banchettando lietamente con relativi discorsi ed accompagnamento di brindisi, inschiandosi degli oratori, delle conferenze e del popolo utile e paziente in base al convenzionalismo bagiarlo dell'età ultra moderna? Queste sono cose che fanno semplicemente schifo e disprezzo a tutti i ben pensanti.

Per tirare infine una conclusione, dirò che i lauti guadagni non li fece certo la Società operaia che ebbe un utile netto di 38 misere lire!

E poi si osa scrivere o far scrivere cose offensive all'indirizzo della Società e del suo presidente, dopo aver fatto la parte di vari suçuchioni.

E' il quicio dell'asino!...
 Paluzza 18 (rit.).
 Moscardo.

Dopo il voto dei sanitari contro il krumiraggio.

Abbiamo riferito ieri della importante riunione dei sanitari della nostra Provincia, nella quale veniva stigmatizzato il *krumiraggio* professionale.

Non che sosteniamo nel nostro giornale gli interessi delle classi lavoratrici, noi che su queste colonne abbiamo spesso sostenuto qualche violenta campagna contro il *krumiraggio*, seguiamo con simpatia queste lotte civili che i medici, ed in ispezie i medici condotti, sostengono per guarire la loro classe da questa malattia, e francamente non siamo del parere dell'articolista privato osservatore che nella *Patria del F.* di lunedì taceva di liberticide questa azione collettiva della classe medica.

A noi sembra che i veri e sani principi della libertà debbano appunto trionfare solo allorché la forza collettiva potrà debellare le tendenze individualistiche che tendono alla conquista di una libertà che è il monopolio di pochi ed il danno di tutti.

Palmanova, 17 (rit.) — Il saggio degli allievi della nostra scuola di musica — ieri a sera ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale con esito felicissimo l'annunciato saggio degli allievi della nostra scuola di musica.

Esse principio col settimismo raddoppiato per soli strumenti a fiato, piacque la musica scritta espressamente per la circostanza dal bravissimo maestro Arturo Blasiok, l'esecuzione poi venne accolta dal pubblico con eloquente entusiasmo, ogni strumento seppe distinguersi nell'insieme ogni appetitiva.

Fecce seguito la *Bercesse* per soli archi con accompagnamento di piano — archi e piano suonati con sorprendente precisione da piccolissimi allievi (quattro dei quali sotto ai 10 anni), il pubblico il saluto alla fine con unanime e prolungata ovazione. Suonò al piano benissimo *Le Hussieux Henri* l'allieva Canavese.

Bene il quartetto per violini di U. Bottachard e sarebbe riuscito benissimo se uno dei quattro non si fosse lasciato invadere dal panico. Sorprendentemente bene il ragazzo E. Baccini con *Sur le Lac di Smith* variazioni per piano. Meraviglioso il piccolo Sommaggio violino e la Canavese piano nel *sovenir* di Danela; bene pure *Nella Danza* violino Vendramini e in sostituzione dell'allievo Fabris piano il maestro. Più che bene la *Gavotta Célèbre* per orchestra, la fine della quale venne accolta con unanimi e ripetuti applausi.

Nella seconda parte si distinsero il simpatico Gasparini Pompeo con la *Grot d'avril*. Il maestro suonò il violino come sempre maravigliosamente nel *Madrinale* di Simonetti e *Sérénade* di Piernè. Bene pure la Romanza *Don Sebastiano* di Donizetti cantata con sentimento dal signor Armando Blasiok e molto bene pure *Aria Don Carlos* di Verdi cantata con arte e sentimento dal noto basso Antonio Gasparini.

Terminò lo spettacolo coll'aria e coro di pazzi del *Colomella* che piacque assai.

Risumondo, una serata insomma che rimarrà di grato ricordo a chi vi prese parte e che onora gli allievi e costituisce un vero merito per nostro bravo maestro Arturo Blasiok che in soli quattro anni seppe darci una tal prova del suo sapere e della sua nota attività.

Il concorso in teatro ieri a sera fu grande ma avrebbe dovuto esser di più se una parte del pubblico, e che si rispetta, non preferisce... oso credere per ragioni di economia... la fanfara militare in piazza e relativo baccano ai veri ed elevati godimenti dello spirito.

Imparziale.

S. Daniele 18. (G. E.) — Quella macchia di «della», dimentico delle dolci danze fatte noi begli anni della baldanzosa vita militare, prima di svestire gli indumenti umani per indossare la tunica alfoncina, invece contro il ballo, non dando per poco degli imbecilli a coloro che conservano il culto di Tersigore.

Buon pro gli faccia. Non saranno le pretese sue spiritosità a calzare il proprio alle gamba della nostra gioventù, che ancora veste da uomo e dalle umane passioni non sa né vuole rinunciare.

Tolmezzo, 17 — Un caso di vaiuolo

Il dott. Quintino Artolami, medico della frazione d'oltre But del Comune di Tolmezzo, riscontrò ieri in Torso un caso di vaiuolo sopra un ragazzo di 12 anni. Venne tosto esposta denuncia al Municipio, dal quale, credo, furono presi i provvedimenti necessari.

giorno 22 CORR. AVRANNO DIRITTO A CONCORRERE AI RICCHI PREMI CHE IL FRIULI DÀ IN DONO AI SUOI ABBONATI.

I solenni funerali al capitano Ferigo
Le onoranze funebri tributate onore alla salma del capitano Antonio Ferigo, riuscirono solenne attestazione di quanto la città nostra lo amasse, di quanto fosse orgogliosa di annoverarlo fra i suoi figli, di quanto sofferì nel vederne troncata l'esistenza nel fior delle speranze.
Quando, alle 15.30, giunse da Roma la compiuta salma, sono ad attendarla alla Stazione i desolati congiunti — tra i quali il fratello, capitano Luciano, — un'eletta schiera di ufficiali del Presidio, un largo stuolo di amici, e, ciò che all'estremo omaggio reca la nota più solenne, multitudine popolo.
Mentre fra l'unanime commovente si procede al trasporto della bara dal vagone al carro di 1^a classe della ditta Hocha Belgrado, prendiamo nota de

LUIGI BRAIDA

Oggi ancora — come nel momento in cui venne la tristissima notizia a gettarci in doloroso sbalordimento — oggi ancora non sappiamo spacciatore: non ci sembra vero, non ci sembra possibile che Ugi Braida sia morto!
E questa, è in un senso di vera angoscia, l'impressione di tutti quanti lo abbiamo conosciuto da vicino, di quanti avemmo cara consuetudine d'incontro con lui, di quanti — e siamo infinita schiera — gli abbiamo voluto bene; questo è da ieri, con accenti di vera desolazione, il discorso dominante nei ritrovi e negli incontri, in tutta la città.
Eravamo così abituati a incontrarlo, sempre largo di cortesia cordialità con tutti, con quella sua giovialità così simpatica, inalterabile anche quando il viso e gli occhi buoni portavano le tracce delle sofferenze fisiche, stoicamente sopportate!
Polché da tempo l'atroce male che lo tormentava e ne rodeva la fibra gli dava crisi acute; ma ora egli pareva ben riavuto, e sabato ancora fu veduto attendere alle consuete occupazioni, e nulla faceva presagire imminente un'ultima crisi che in ventiquattr'ore ce lo portasse via!
Ed ora innanzi alla porta della casa, innanzi alla lugubre scritta che annunzia il passaggio della Morte, ci fermiamo angosciando, domandandoci se il velo delle lacrime non ci fa inganare, se il nome del morto è proprio quello di Luigi Braida...

Perché gli abbiamo voluto, tutti, tanto bene?
Il dott. Luigi Braida non era di quelli che amano mettersi in vista, tutt'altro! Nessuna ambizione, nessuna posa. A persuaderlo che la sua presenza e l'opera sua in un pubblico ufficio poteva essere utile, era un'impresa, una lotta; ma quando vi si era risucchiato, quanto scrupolo, quale coscienza, quale contributo, prezioso di saviezza e di operosità, quanta abnegazione, si era sicuri di avere da lui!
Sotto quella schietta modestia e quella bonaria giovialità tutti cooperavano ed apprezzavano l'oggettivo solido, lo spirito equilibrato e serio, la mente colta, l'anima diretta, che facevano di Luigi Braida il consigliere fido e prezioso, il misurato ed equo apprezzatore di uomini e di cose, in ogni contingenza, il collaboratore e accoppiatore ricercato e desiderato in ogni ufficio, in ogni utile iniziativa.
Sua doti caratteristiche la bontà: la bontà schietta e profonda, generosa e solida di ostentazione, che ispirava ogni suo pensiero, che improntava ogni sua azione, che lo faceva indulgente e benevolo e però simpatico e caro a quanti avevano da fare con lui.
Luigi Braida non conobbe l'odio, il rancore, l'astio personale: solo le disonestà, le iniquità, le disonestà, lo indignavano; ma negli errori egli cercava sempre l'attenuante, la scusante, la buona fede.
Così nessuno lo ebbe nemico o avversario; nessuno fu nemico o avversario a lui.
E nessuna invocante miseria trovò chiuso quel cuore generoso. Noi sappiamo quanto per mezzo nostro ebbimo da lui spontaneo e largo soccorso, dato con nascosta mano e con intensa pietà.

Il vorremmo a lungo ancora parlare di lui, per la schiera degli amici più vicini; ma è dura fatica, questa, cui si rifiuta la penna e si rifiuta il pensiero, e le lacrime fanno impedimento; perché anche noi avemmo la cara intimità sua, anche noi la sua scomparsa colpì come domestica sventura; e il dolore ha bisogno di lacrime e di silenzio.

Luigi Braida non ebbe ambizioni, ma le semplici e forti virtù della tradizione friulana: modello di cittadino, amico impareggiabile, padrefamiglia esemplare.
A lui non la pompa delle onoranze ufficiali che si decretano ai grandi nelle audace e nel successo; ma la più sublimi delle onoranze, la più cara certo al suo spirito forte e gentile: il tributo d'immenso pianto che viene spontaneo da un'infinita schiera di anime devote, dal cuore grande della folla, attorno al feretro di chi ebbe le virtù semplici che sono il fondamento diamantino della giustizia sociale — di chi fu grande nella bontà!

Luigi Braida era nato a Udine l'8 febbraio 1858, da Carlo Braida e Anna Fabris. Si laureò a Torino nel 1882. Poi superò gli esami di procuratore e di notaio. In Udine coprì successivamente le seguenti cariche:
Membro della Commissione per la tassa di famiglia;

Consigliere e poi vice-presidente della Banca di Udine;
Revisore dei conti del teatro Sociale;
Membro della Commissione Uccellati;
Sindaco supplente al Comune di Udine;
Vice-consigliere nel Comune di Tallmannsion;
Socio fondatore della Società dell'«Unione», di cui era uno dei più cari e simpatici elementi.
Consigliere comunale, eletto nel 1892, dimissionario dopo 2 anni.

Condoglianze pervenute alla famiglia
Le condoglianze pervenute telegraficamente alla desolata famiglia non si contano.
Diamo le principali:
L'on. Caratti così telegrafò:
Roma, 19 gennaio.
Straziato fulminea sventura piango con lei delittissimo più che fratello perduto.
Creda mia devota fervida amicizia.
Caratti.

Telegrafarono poi: l'avv. Liszi da Sillisberg, la famiglia del cav. Fabio Colletti da Nogarò, il cons. prov. O. Cavallotti da Impezzo, l'ing. Pavia da Trieste, Girolamo Schiavi da Tolmezzo, Alessandro Selmit Doda da Roma, cav. Dada da Roma, Lorenzo Fabris profetto di Ravenna, Lucia Caratti da Padova, cav. Randi da Venezia, cav. Roviglio da Pordenone, Olper da Venezia, Luigi Moro da Milano, Direzione dell'Unione Adriatica da Trieste, Agenzia della stessa da Venezia, Direzione dell'Assicurazione Adriatica da Milano.

Direzione dell'Assicurazione Meridionale da Trieste, Riccardo Padovani da Roma, Lorenzi Carlo da Venezia, Giovanni o Adelaide Marzulli da Roma, dott. Mauroner da Roma, Guidetti-Londini da Roma, dott. Polis da Cividale, Avvigo Lorenzi Rovigo, Elena e Luigia Marzialis da Messina, Francesco Nobile de Scarpi da Conegliano, Maria Miglietti da Firenze, Elvira Tomaselli da Fiumicello, Luigi Berti da Portogruaro, dott. Federico Pasquati da Gemona, ecc. ecc.

Assicuratrice Italiana - Milano

«Non sappiamo rassegnarci alla realtà, anche perché col Braida si appone una linea per la quale la rappresentanza della Riunione e della Società che ne amano ora divenuta una seconda esistenza.
«Gli infatti continuano le tradizioni paterne spendendo la sua vita intesa allo sviluppo ed incremento del lavoro della Riunione che nostra, siccome in famiglia Braida la rappresentanza della Riunione e nostra ora divenuta quasi un altro caso...
«Ed il rimpianto sig. dott. Luigi ne andava superbo quanto noi ce ne tenevamo onorati.
«Colto, intelligente, pratico, affabile, fu un fervido propugnatore della previdenza, tanto che di lui possiamo ben scrivere, che insino in noi vive ricordo e desiderio, quanta eredità di affetti.
«Compresi del più vero cordoglio per tanta sventura, vogliamo che sul suo feretro olezzi una fiore attestante il nostro dolore per la immatura ed irreparabile perdita — vogliamo che il nostro lettore amministrativo signor Olper presenti per noi ai funerali per rendere l'ultimo tributo all'uomo che per vari anni ebbe con noi ottimi rapporti, ben meritando la nostra stima, per dare l'estremo vale alla spoglia di uno fra i più solerti nostri cooperatori.
«Abbiamo per ciò disposto.
«Il nostro rammarico vi rincori dall'improvvisa constatazione e valga a far sicura a desolata famiglia del nostro sincero rimpianto».

I funerali, come fu annunziato, hanno luogo oggi alle 14 (2 pom.), dalla casa del defunto, in Via Manin num. 17.

Società Alpina Friulana La direzione invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto dott. Luigi Braida.

Buone usanze.
Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di Luigi dott. Braida: cav. dott. Pietro Capellini in sostituzione corona lire 30, cav. avv. Umberto e Lucia Caratti lire 30, avv. Fabio Colletti lire 10, comm. Elio ed Eugenia Mompargo lire 10.

Pubbliche affissioni. Un manifesto dell'autorità municipale avvisa essere vietata in città la affissione di avvisi d'ogni sorta fuori degli spazi delimitati con appositi riquadri. I contraventori verranno puniti a termine di legge.

Il Segretario dell'Emigrazione ha trasferito i suoi uffici in Via Prefettura n. 10, Palazzo Colombatti-Belgrado, I piano.

All' Ospedale vennero ieri, fra gli altri, medicinali: Visentini Giovanni fu Domenico, di anni 48, da Carzignano, agricoltore, per ferita accidentale con arma da taglio alla mano sinistra, guaribile in 12 giorni; Feruglio Pietro di Angelo, di anni 28, muratore, per contusioni alla parte posteriore sinistra del torace con probabile frattura di coste, guaribile, con riserva, in 20 giorni; Feruglio Giovanni di Vincenzo, da Udine, per la frattura del femore della gamba sinistra, guaribile in 40 giorni.

Bollettino dello Stato Civile
Bollettino settimanale
dal 10 al 16 gennaio 1904.

Nati	
maschi	19
fe-mmine	11
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 32	

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Zampolichato, osta, con Giuseppina Zuliani, casalinga, con Luigi Zoratto agente ferroviario, con Virginia Gasetti, casalinga — Costantino Rohay, capo-trono ferroviario, con Enrichetta Saragazza, negoziante — Anselmo Zuccolo, operaio al gas, con Teresa Simonis, domestica — Giuseppe Venturini, agricoltore, con Antonietta Zaban, contadina — Ferdinando Paravani, agricoltore, con Lucia Barazzutti, contadina — Luigi Palmiro, muratore, con Fiorenza Tonino, operaia di ortificio — Giuseppe Tavaani, commesso comm. con Lucia Ramis, sarta — Vittorio Tomadini, meccanico, con Marianna Spangaro, casalinga — Giuseppe Modetti, agricoltore, con Valentina Del Torro, casalinga — Giuseppe Del Gobbo, agricoltore, con Ida Bergamini, casalinga — Luigi Blasoni, agrario, con Adella Qualizza, tessitrice — Francesco Colussi, agente ferroviario, con Luigia Paulini casalinga — Felice Pantanali, manovratore ferr. con Angela Virgilio, casalinga — Lino Milanese r. impiegato, con Maria De Alti civile — Giovanni Bin, calzolaio, con Luigia Marinato onca — Giovanni Del Missier falegname, con Rosa Mauro sarta — Luigi Clocciatelli, agricoltore, con Maria Pian, casalinga — Arrigo Malacrida, agente di comm. — Cecilia Romanin, casalinga — Abelardo Bozzoli, frenatore ferr., con Maria De Patis, casalinga — Angelo Casura, agricoltore, con Irene Casura, contadina — Guido Visentini, agente di comm., con Luigia Di Giusto, casalinga — Giovanni Virgilio, bottaio, con Oliva Del Turco, tessitrice — Giovanni Bianchi, fuciatista ferroviario, con Isolina Mesaglio, sarta — Valentino Sant, fornaciaio, con Luocina Zompari, sarta — Ugo Bertoli, rappresentante di commercio, con Doleba Comin, civile.

Matrimoni
Emilio Zanoni, agente di commercio con Itala Dorini, sarta — Giuseppe Dianan, fabbro con Adele Pravisani, tessitrice — Alessandro De Marzio, orfice con Olimpia Moro, vallutata — Dott. Cesare Margotta, ospitano medico con Teresa Canoniani, agiata.

Morti a domicilio

Ida Rolatti di giorni 10 — Francesco Modonutti fu Antonio d'anni 71, tipografo — Onofea Bonassi di Vittorio di mesi 7 — Benvenuto Miami-Rolatti di anni 35, casalinga — Alessandro Arignoni fu Luigi di anni 65, commissionario — Iubal Schombr di Calogero di giorni 13 — Don Antonio Rigo fu Gio: Batt. d'anni 62, sacerdote — Elena Tambosso di Antonio di giorni 7 — Duce, Binotti di Achille di anni 3 o mesi 7 — Guido Pecoreo di Enrico di giorni 7.

Morti nell'Ospedale Civile

Domenico Gotardo fu Giovanni Batt. d'anni 85, agricoltore — Michele Tiziani fu Giorgio d'anni 68, calzolaio — Camillo Bonasso fu Pietro d'anni 78, bracciatto — Pietro Vecchio fu Giuseppe d'anni 45, questuante — Maria De Giorgio-Ullina fu Giovanni d'anni 63, contadina — Ugo Fumoa fu Antonio d'anni 43, agente privato — Gio: Batt. Belgrado fu Luigi d'anni 27, barbiere — Giacomo Rossi fu Angelo di anni 45, tessitore, — Leonardo Rossi fu Francesco d'anni 73, sarto — Paolo Merlino fu Leonardo d'anni 57, agricoltore — Domènica Fontoni fu Pietro d'anni 58, contadina — Valentino Masotti fu Domenico d'anni 65, agricoltore.

Morti nell'Ospedale Esposti

Gio: Batt. Felcetti d'anni 1 a mesi 5. Totale N. 23, dei quali 4 non appartenevano al Comune di Udine.

La cura più efficace e sicura per i nemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

CARNEVALE 1904

Istituto Filodrammatico T. Cicconi
Brillantissimo riuscì ieri sera al Minerva il Festino di famiglia mascherato dato dall'Istituto ai propri soci. Di maschere veramente non ne contammo che una sola, cioè non tolse però che si ballò con vero accanimento sino a stamane alle 3.

IL BALLO CICLISTI

che avrà luogo al Minerva la sera del 19 febbraio riuscirà indubbiamente splendido. Il Comitato lavora alacremente a disporre ogni cosa per la riuscita della festa; già le adesioni piovonno, e tutto lascia prevedere una serata indimenticabile.

Le risultanze dell'inchiesta sul colonnello Terzi

Ci siamo ampiamente occupati del caso del colonnello Terzi, del V° alpini, a Milano, invocando che pubbliche fossero rese le risultanze dell'inchiesta iniziata dal Governo.
Ora il Ministero della Guerra comunica che i risultati dell'inchiesta fatta dal comandante del III Corpo d'armata riguardo al fatto del colonnello Terzi sono parvenuti ieri al Ministero della guerra. Il comunicato conclude dicendo che stamattina a Milano saranno note le disposizioni in proposito del Ministero della guerra.

Ringraziamenti.
La madre Lu gia Canoniani ved. Ferigo, la sorella Ernesta Andreoli Ferigo, il fratello capitano Luciano, il cognato Camillo Andreoli commossi ringraziavano vivamente quanti contribuirono ad onorare la memoria del loro caro Estinto. Chiedono venga per le involontarie ammissioni.
Il sottoscritto si sente in dovere di rendere pubblico il sentimento di profonda gratitudine al valente dott. Ugo Erseltig, specialista nelle malattie delle donne e dei bambini, per le esatte e sapienti cure prodigate a sua moglie, operata per aborto incompleto, salvandola da una possibile grave infezione ed emorragia. Gli assicura pertanto eterna riconoscenza.
Udine, 19 gennaio 1904.
Umberto Callarossi di Giuseppe

Lotteria Esposizione UDINE Premi 1500 PER LIBRE 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Occasione Prima di far acquisto di carte per tappezzerie
chiedete gli splendidi campionari album ultima novità, a prezzi eccezionali, della Spettabile Ditta «P. Lavoiptiere» di Lyon; al rappresentante esclusivo per il Veneto sig. De Puppi co. Guglielmo, presso il Negozio Macchine da cucire T. de Luca, via Daniele Manin n. 10.

GOZZO
Premiato liquore antistramoso Serafini
Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini — Tarso (Ud. ne).
L. 1 il fl. più cont. 60 per posta — 6 fl. L. 6 franco nel Regno.

Prof. Ettore Chiaruttini
Specialista per le malattie interne e nervose
Consultazioni dalle 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Veggasi in quarta pagina NAVIGAZIONE GENERALE

L'Essenza di Caffè
MARCA di FABBRICA
VOLPE
Herzog e Fuchs — Andornach
dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppando maggiormente l'aroma. E' economico perchè l'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un'eccezionale tazza di Caffè, cioè che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque.
Chiedete a tutti i droghieri.
Vendita esclusiva all'ingrosso:
MILANO - MAX FRANK - MILANO
E. MERCATALI d.r. propr. respons.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapori

Capitale emesso e versato L. 11.000.000



Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni Lunedì da Genova ed ogni Mercoledì da Napoli, da UDINE il Sabato. Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da Genova, da UDINE il Lunedì.

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (Stati Uniti, Canada, ecc.) per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Table with shipping schedules for various destinations including Liguria, Sicilia, and Citta di Milano, listing companies and departure dates.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Febbraio 1904 partirà il vapore della VELOCE CITTÀ DI GENOVA

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° febbraio 1904 - col vapore della Veloce "CENTRO AMERICA,"

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Sotto variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque parte dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, Cina ed estremo Oriente e per l'America del Nord e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-34

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Servizio delle corriere

Per Civitade - Recapito all' Aquila

Nova, via Manin - Partenza alle ore

16.30, arrivo da Civitade alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem - Partenza

alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa anti.

di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Rosazzo, Mortegliano, Gattoloni -

Recapito allo Stallo al Cavallino -

Via Poscolle - Partenza alle 8.30 ant. e

alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30

e 17.30 circa.

Per Bertoldo - Recapito «Albergo

Roma», via Poscolle e stallo «Al Na-

poletano», ponte Poscolle - Arrivo alle

10, partenza alle 18 di ogni martedì,

giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova -

Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo

alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Foveletto, Fucida, Attimis - Re-

capito «Al Telegrafo» - Partenza alle

15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito

«Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9,

partenza alle 16.30 di ogni martedì,

giovedì e sabato.

Per Teor, Bivignano, Mortegliano, Udine

- Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub-

grazzano - Arrivo alle 10, partenza

alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIFE

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, talpe. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa ed altri preparati. Vendita a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto allo Stabilimento farmaceutico Fratelli di Bologna, rifinita e preparata con la ricetta cui vani a spari. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giorno IL FRIULI.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che ci pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di attrito d'aceto, pimento e rama. Per tali sue prerogative l'uno di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinte istantanee, le maggior parte preparate a base di nitrate d'argento. Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuali del Giornale IL FRIULI.



Vra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere Acqua sana e fresca negli usi domestici, v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua Bravetto Jonat. Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro. Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie. Prezzo L. 200. Uteci concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia. Ing. Gola e Conelli. Milano - Via Dante, 16 - Milano.

UDINE Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio - Cavour, 34. GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza. FORNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

La Stagione - "La Saison", Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande edizione ha in più 36 figure ricolori all'acquaforte. In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 immagini, 36 figure ricolori, e programi a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili. Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trimestre. Piccola edizione L. 9.- 4.50 2.50 - Grande " 6.- " 3.- " -

Table titled 'Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine' showing market data for various commodities and currencies.

Table titled 'Borsa di Milano Chiusura di Parigi' showing financial market data for Milan and Paris.

Advertisement for 'Acqua della Corona' hair care product, featuring a crown logo and text describing its benefits and availability.

Advertisement for 'SAPONE AMIDO BANFI' and 'AMIDO BORACE BANFI' soap products, including pricing and where to buy.

Advertisement for 'VERBA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO' perfume, describing its floral notes and availability.